PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA
SCUOLA DELL'INFANZIA "CAPPELLINI"

SEZIONE PRIMAVERA
A.S. 2025/2026
"Aiutami a fare da solo!"
Maria Montessori

ADDIO PANNOLINO!

Percorso verso l'autonomia, la conquista del vasino tra tempo, gioco e routine

PREMESSA

Con l'arrivo della bella stagione, per molti genitori dei "Primaverini", che a settembre inizieranno la scuola dell'infanzia, inizia la fase dello spannolinamento.

Il **passaggio dal pannolino al vasino** è un momento delicato e importante della vita dei bambini e delle bambine.

I metodi con cui togliere il pannolino sono cambiati più volte nel corso del tempo e in passato il traguardo si raggiungeva in fretta, intorno all'anno di età. Tuttavia spesso le modalità utilizzate non erano particolarmente rispettose del bambino, con un seguito di effetti collaterali dal punto di vista emotivo, relazionale e fisico.

A partire dagli anni 60, gli esperti hanno iniziato a consigliare un approccio diverso per togliere il pannolino, riconoscendo i bisogni del bambino e i suoi tempi di sviluppo. In particolare, il pediatra Thomas Berry Brazelton ha proposto un **approccio "centrato sul bambino"** all'educazione al vasino: è il bambino a diventare protagonista attivo dell'intero processo e i genitori devono aspettare che egli sia pronto ad abbandonare il pannolino (individuando alcuni segnali della sua volontà e consapevolezza), senza fretta o pressioni.

Brazelton afferma che: "*Quando i genitori non sanno aspettare, e impongono l'abitudine all'uso del vasino come loro idea, il bambino sentirà questa scelta come intrusione*".

Ciò potrebbe comportare un rallentamento nell'apprendimento all'uso del vasino stesso e ad un blocco che potrebbe portare al trattenimento, più frequentemente, delle feci, con conseguente stitichezza e ulteriore difficoltà nel passaggio alla nuova autonomia.

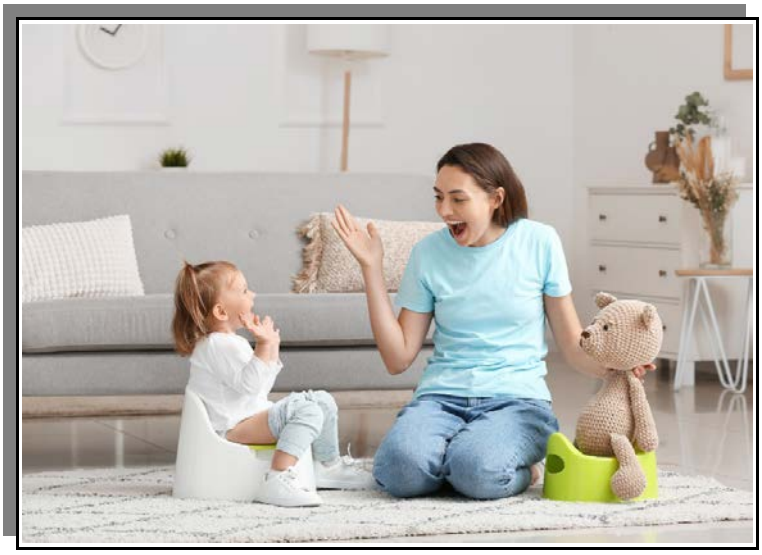
Inoltre, un aspetto non sempre considerato, riguarda la **maturazione fisiologica** necessaria al controllo sfinterico: finché il bambino non percepisce lo stimolo, non è pronto ad acquisire l'autonomia in questo ambito.

Tale maturazione è assolutamente soggettiva e **non è questione di volontà o di intelligenza**. Semplicemente, ognuno coi suoi tempi, ad un certo punto accade e ciò consente al bambino di acquisire la padronanza degli stimoli (generalmente dopo i 18/24 mesi e l'età media di passaggio al water è di 28/30 mesi circa).

Quando il piccolo sarà pronto, in primis sul piano fisiologico, lo "spannolinamento" avverrà in modo piuttosto semplice, senza un grande sforzo e abbastanza rapidamente.

Altri **fattori importanti per il passaggio al vasino**, oltre alla fondamentale maturazione fisiologica, sono:

- lo sviluppo del linguaggio
- il desiderio di imitare i grandi
- la conoscenza e la cura del proprio corpo
- l'acquisizione del senso di pulito/sporco e di asciutto/bagnato da parte del bambino
- la capacità di interrompere il gioco (o altro) per recarsi al bagno in tempo utile.



Ovviamente, tutto ciò non comporta una passività da parte dei genitori: mamme e papà sono tenuti ad agire in modo **attivo**, **orientando e guidando il proprio piccolo verso l'autonomia sfinterica**, tenendo presente che "*l'abbandono del pannolino è innanzitutto una questione di comunicazione con il bambino:*

quanto più è forte la comunicazione che si è instaurata con lui, tanto più facile e veloce sarà renderlo indipendente dal pannolino". Ciò significa che il proprio ruolo di orientamento e guida sarà tanto più efficace quanto più la relazione col proprio figlio è solida e basata su fiducia, responsività, ascolto e autorevolezza.

Una volta notati gli indicatori di maturazione fisiologica, sarà compito di mamme e papà indirizzare i figli verso questa nuova conquista.

I SEGNALI

I segnali di maggior prontezza rispetto al passaggio al vasino sono:

- sul piano dello sviluppo fisico: bisogna osservare la frequenza con cui il bambino urina. Quando la pipì diventa più sporadica nell'arco della giornata, potrebbe essere arrivato il momento.
  Da notare, anche, se il bambino è asciutto dopo il riposino del pomeriggio.
- sul piano cognitivo: il bambino si accorge ed è consapevole di urinare e defecare ed inizia a comunicarlo (con linguaggio verbale e/o non verbale) Questo è un segno forte di avvicinamento all'autonomia, ancora più marcato ed evidente quando il bambino comunica che sta per farla. Si potrebbe, pertanto, accompagnarlo subito in bagno.
- sul piano emotivo: il bambino si sente pronto ad un importante passaggio di crescita e di conquista dell'autonomia.
  Alcuni bambini, infatti, faticano a togliere il pannolino sia perché, da un lato, sono abituati ad esso e temono il cambiamento, sia perché hanno paura di crescere e diventare "grandi", temendo di perdere le attenzioni e la vicinanza di mamme e papà.

Da tenere presente che rispettare i tempi del bambino significa essere attenti ai **SUOI** segnali, evitando di procrastinare il momento del passaggio per la nostra comodità nell'uso del pannolino.

Infatti, oggi le ricerche evidenziano un aumento di problemi di enuresi ed encopresi derivanti da un transito tardivo al vasino: ovvero i segnali di prontezza del bambino non vengono colti e si prosegue col pannolino, quando lui sarebbe già disponibile per la nuova conquista.

LE INDICAZIONI:

Le indicazioni per procedere praticamente nel passaggio al vasino sono:

- sfruttare la bella stagione per facilitare il vestirsi e lo svestirsi, anche autonomo, del bambino;
- inizialmente si può valutare di utilizzare il vasino, con manovre di avvicinamento graduali e non forzate. Esso non deve essere un gioco, ma un oggetto con un chiaro scopo ed a cui ci si può approcciare un po' per volta, imitando i grandi. All'inizio, meglio concentrarsi sul giorno e il sonnellino, mantenendo il pannolino per la notte. Poi, piano piano, si toglierà anche per la nanna notturna;
- rendere i bambini padroni della situazione: aiutiamoli a fare da soli. Si consiglia di vestirli in modo che possano autonomamente svestirsi e rivestirsi; si consenta loro di sedersi da soli sul water (magari aiutati da una piccola pedana); si permetta di tirare lo sciacquone dopo aver, eventualmente, osservato (anche a lungo!) le loro produzioni;
- fornire ai bambini degli strumenti per poter utilizzare il water in modo sicuro e stabile: una pedanina, su cui poter appoggiare i piedi durante l'evacuazione, può risolvere molte resistenze; un riduttore può aiutare ad affrontare la paura irrazionale di cadervi dentro, a causa dell'ampiezza, per lui eccessiva, del vaso.
- tenere conto della paura della velocità con cui lo sciacquone risucchia tutto. In questo caso è consigliato indirizzare il bambino al vasino, oppure il cargiver provvederà lui stesso a tirare lo sciacquone, raccontandogli come funziona lo scarico (dove vanno a finire la pipì/la cacca);
- rendere il momento del vasino disteso e piacevole: ci si può stare poco o molto tempo e, nel mentre, per esempio, si può leggere un buon libro o chiacchierare col bambino.
- insegnare ai bambini a lavarsi le mani subito dopo aver fatto pipì o cacca: l'igiene è importante!
- stabilire delle ritualità durante la giornata per sedersi sul vasino o sul water, in modo che ciò orienti il bambino nel tempo. Per esempio, ci si siede appena svegli, poi prima di uscire, poi al rientro da scuola, poi dopo i pasti e prima di andare a dormire.
- ricorrere all'utilizzo il gioco simbolico per supportare emotivamente e cognitivamente il bambino a padroneggiare questa fase di importante passaggio di crescita: è possibile fornirgli un vasino per i suoi pupazzi o le sue bambole per poter giocare con questi, ma solo se è realmente interessato a farlo.

- coordinarsi con le educatrici per lavorare insieme sullo spannolinamento, valutando la prontezza del bambino e come procedere (in genere, si inizia in famiglia).
- cercare di essere sereni e di avere sempre fiducia nel proprio bambino: se sentirà che ce la può fare, crescerà libero e felice.

COSA NON FARE QUANDO SI TOGLIE IL PANNOLINO:

- evitare che tutta l'attenzione della famiglia sia puntata verso la liberazione dal pannolino. Le aspettative e la pressione sul bambino potrebbero farlo sentire a disagio, rischiando che si rifiuti di andare avanti
- ricordarsi che l'addio al pannolino è un momento delicato per il bambino: **non va proposto in concomitanza con altri cambiamenti** o eventi particolarmente impegnativi (ad esempio l'ingresso a scuola, la nascita di un fratellino, un trasloco, un lutto in famiglia)
- **evitare rimproveri, punizioni e ricatti**, che hanno solo effetti controproducenti: creano ansia e fatica nel passaggio, oltre ad **intaccare l'autostima del bambino**.
  Allo stesso modo, bisogna evitare di lasciare il bambino sporco o bagnato se se l'è fatta addosso per fargli "capire la lezione": la mortificazione non aiuta né ha mai aiutato nessuno ad imparare. Piuttosto, è utile accompagnarlo emotivamente: "Può capitare a tutti. La prossima volta potrai stare più attento allo stimolo e avvisarmi in tempo". Bisogna armarsi di pazienza e di un kit di ricambi per i naturali "incidenti di percorso".
- evitare di parlare in termini negativi della cacca, altrimenti il bambino potrebbe convincersi che le sue produzioni corporee sono orribili (e che quindi lui è produttore di cose brutte e sbagliate). Per lo stesso motivo, sarebbe utile evitare di usare il termine "cacca" per indicare oggetti disgustosi, che vorremmo il bambino non toccasse;
- evitare di spostare questo normale processo di crescita sul piano morale. Il bambino non è "cattivo" se non fa la pipì o la cacca nel vasino; ma neanche "buono" se la fa. Bisogna fare in modo che il controllo degli sfinteri sia un'occasione di gioia come ogni altra attività naturale.

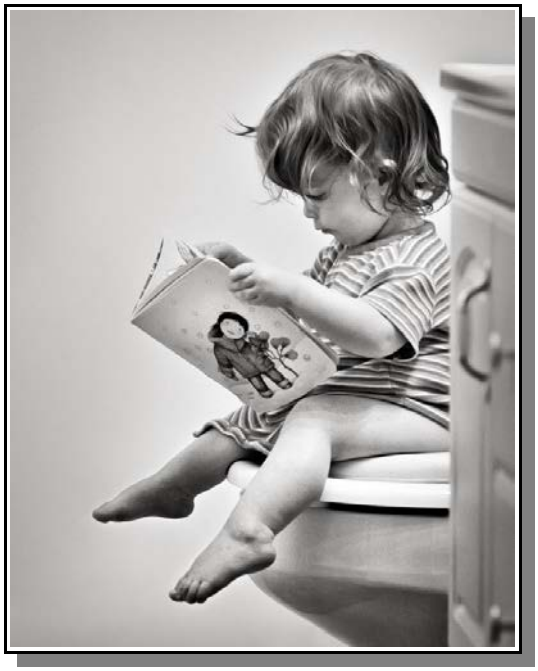
ATTIVITÀ LUDICHE

Considerando che il momento dello spannolinamento è molto soggettivo, sarà premura dell'educatrici sostenere il bambino in classe, parallelamente al processo che i genitori avranno già avviato a casa.

Inoltre, a scuola sarà possibile proporre delle attività che possono aiutare il bimbo ad interiorizzare i meccanismi che interassano questa fase evolutiva cosi delicata:

- **gioco simbolico con bambolotti**: "far finta" di prendersi cura di una bambola (lavandola, vestendola, mettendole e togliendole il pannolino, mettendola a sedere sul vasino, etc) aiuta il bambino a visualizzare e a introiettare tutte quelle routine necessarie al processo di spannolinamento, mantenendo allo stesso tempo una certa distanza emotiva ("Non sono io bimbo a dover fare tutte queste cose, ma la mia bambola), evitando così un sovraccarico emozionale.

- **Lettura di libri**: può essere molto utile per l'adulto farsi aiutare dai tanti **libri illustrati** che possono certamente supportare il piccolo ad empatizzare con la situazione ed entrare nell'ottica dell'abbandono di un riferimento, il **pannolino** appunto, che fino a quel momento ha rappresentato la normalità del suo quotidiano. Ecco dunque qualche titolo consigliato da leggere insieme:



- "Posso guardare nel tuo pannolino?" di Guido van Genechten, Ed. Clavis
- "Pipì! Pipì!" di Emilie Jadoul, Ed. Bablibri
- "Sara usa il water" di Pauline Oud, Ed. Clavis
- "Voglio il mio vasino" di Tony Ross, Ed Lapis
- "Anna impara ad usare il water" di Kathleen Amanti, Ediz. a colori
- "L'isola delle cacche" di Maria Rita Parsi e Marilina Ricciardi, Ed. Coccole Books
- "Chi me l'ha fatta in testa?" di Werner Holzwarth, Ed. Salani
- "Cos'è la cacca?" di Katie Daynes, Ediz. illustrata
- "Lupetto usa il vasino" di Orianne Lallemand, Ediz. a colori
- "La cacca. Un'avventura di Gianni Elefante" di Laurie Cohen, Edizioni La Margherita
- "1, 2, 3...è l'ora della cacca" di Géraldine Collet, Edizioni La Margherita
- " Io vado" di MATTHIEU MAUDET, Ed. Babalibri